I. C. “Francesco Giorgio”
Licata

Piano per l’inclusione

per l’A. S. 2024/2025



PERCHE' IL PIANO PER L'INCLUSIONE

Il Piano per l'inclusione è il documento che, sulla base della normativa vigente (D.M. 27/12/2012, C.M. n. 8 del 06/03/2013, D.L. n. 66 del 13 aprile 2017), descrive le criticità e i punti di forza dell'Istituto in materia di bisogni educativi speciali.
Nel Piano per l'inclusione vengono inoltre definite le azioni che si intendono attivare al fine di fornire delle risposte idonee in materia di inclusione. Viene pertanto riportato quanto emerso dalle rilevazioni riguardo le varie tipologie di bisogni educativi speciali (BES), le strategie didattiche che si intendono progettare per garantire l'inclusione di tutti gli alunni e gli interventi da programmare per migliorare la qualità dell'inclusione scolastica.
Il personale del nostro Istituto è ben consapevole dell'importanza dell'aspetto inclusione, nella convinzione che l'obiettivo prioritario sia garantire il successo formativo di ogni alunno a prescindere dalla condizione di partenza. E' utile ribadire che il fine della scuola e di questo documento è quello di andare incontro ai bisogni dei singoli, valorizzando le qualità di ciascuno; ciò richiede un'offerta formativa diversificata, per rendere la scuola un luogo accogliente, che fa dell'inclusività il suo punto di forza. L'inclusione e il successo formativo di tutti i nostri alunni sono quindi lo scopo principale della scuola. In modo particolare, la risposta alle nuove problematiche della disabilità, dei disturbi specifici di apprendimento e dei bisogni educativi speciali rappresentano un obiettivo strategico dell'istituto. Il nostro Istituto, in vista del raggiungimento del traguardo "inclusività", si propone di predisporre strumenti di monitoraggio degli esiti delle prassi inclusive messe in campo, di implementare strategie didattiche inclusive e personalizzate, di promuovere e sviluppare l'uso delle tecnologie compensative per tutti i BES, nonché di utilizzare l'ambiente aula, reso laboratorio da strumenti digitali, per attuare una didattica inclusiva. La nostra scuola, lungi dal considerare la diversità una causa di rallentamento alla didattica, riconosce la necessità di porsi come una scuola che sviluppi la sua capacità di essere inclusiva e che sappia arricchirsi attraverso la diversità e l'interculturalità. Pertanto, una delle finalità formative prioritarie individuate dalla scuola è il potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità A. S. 2023/2024

Rilevazione dei BES presenti:	**n°**
- disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	**51+ 6 certificati durante l'anno**
? Minorati vista	**1**
? Minorati udito	**2**
? Psicofisici	**54**
? Altro	**-**
- disturbi evolutivi specifici	**25**
? DSA	**12**
? ADHD/DOP	**1**
? Borderline cognitivo	**1**
? Altro	
- svantaggio	**32**
? Socio-economico	**22**
? Linguistico-culturale	**10**
? Disagio comportamentale/relazionale	
? Altro	
Totali	**114 /923**
% su popolazione scolastica	**12,5 %**
N° PEI redatti dai GLO	**57**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	**14**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	**32**

Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in…*	**Sì / No**

Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Sì**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**Sì**
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Sì**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**Sì**
Funzioni strumentali / coordinamento		**Sì**
Referenti di Istituto		**Sì**
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		**No**
Docenti tutor/mentor		**Sì**

Coinvolgimento docenti curricolari	*Attraverso…*	**Sì / No**
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Altro:	

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	**No**
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	**No**
	Altro:	
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**No**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**Sì**

	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**Sì**
	Altro:	
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**Sì**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**No**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**Sì**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**Sì**
	Progetti territoriali integrati	**Sì**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**Sì**
	Rapporti con CTS	**Sì**
	Altro:	
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	**Sì**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**Sì**
	Progetti a livello di reti di scuole	**No**
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	**Sì**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Didattica interculturale / italiano L2	**Sì**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**Sì**
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	**Sì**
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				**X**	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				**X**	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				**X**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				**X**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			**X**		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				**X**	
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					**X**
Valorizzazione delle risorse esistenti				**X**	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			**X**		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola				**X**	
Altro:					
Altro:					
** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

ANALISI DI CONTESTO

Dai monitoraggi effettuati dai componenti il gruppo GLI, dalla docente assegnataria di Funzione Strumentale sono emersi i dati di seguito verbalizzati:

1. CRITICITÀ

- Presenza di alcune classi numerose in cui è più complesso attivare percorsi personalizzati e individualizzati.
- Presenza in alcune classi di diverse situazioni critiche.
- Formazione docenti poco specifica su alcune categorie oggetto di intervento o docenti non in possesso del titolo di specializzazione sul sostegno.
- Necessità di attivare percorsi specifici per aggiornare la didattica inclusiva e specifica per alcune categorie di alunni con BES e disabilità.

- Difficoltà delle famiglie ad accettare le problematiche rilevate dai docenti e/o i controlli presso centri specializzati per i loro figli, per paura del giudizio della comunità, temendo atteggiamenti di isolamento e/o discriminazione.
- Scarse risorse finanziarie da utilizzare per l'acquisto di presidi e sussidi didattici, tecnologie assistive per l'inclusione e corsi di formazione per il personale.
- Ridotte forme di sussidio da parte dei servizi sociali del Comune a favore delle famiglie disagiate/con figli con disabilità.
- Necessità di potenziare e ottimizzare la collaborazione dell'Istituzione scolastica con gli Enti Locali e agenzie del territorio per implementare le risorse.
- Gli interventi curriculari ed extracurricolari non sempre vengono seguiti in modo regolare e con la giusta motivazione proprio da parte dei soggetti che ne avrebbero maggior necessità, percependo tali interventi come un aggravio del peso scolastico; non sempre gli obiettivi prefissati quindi vengono adeguatamente conseguiti.
- Necessità di implementare l'utilizzo delle attività laboratoriali alternative alla didattica trasmissiva per incentivare i livelli di motivazione dei soggetti più fragili.
- Necessità di coinvolgere le famiglie e il personale ATA in progetti di inclusione al fine di una sempre maggiore sensibilizzazione.
- Mentalità per cui l'insegnante di sostegno è "solo" dell'alunno con disabilità e viceversa.

2. PUNTI DI FORZA

- La scuola progetta percorsi formativi atti a favorire il successo scolastico di ogni alunno con particolare riferimento ai soggetti con bisogni educativi speciali: tutoring, cooperative learning, learning by doing, classi aperte con gruppi di livello, facilitazione, compensazione, semplificazione, progetti vari.
- La scuola organizza attività formative e di sensibilizzazione in tema di inclusione: anche quest'anno diverse attività sono state organizzate dalle varie classi di tutti i segmenti scolastici per la "Giornata dei calzini spaiati" (4 febbraio) per riflettere sulla bellezza della diversità così come in occasione della "Giornata della consapevolezza dell'autismo" (2 aprile ma essendo le attività didattiche sospese per le vacanze pasquali, rimandata all'8 aprile):gli alunni, dopo aver letto il libro "Con gli occhi di Sara", ne hanno incontrato l'autore Davide Faraone, ponendo domande e riflettendo assieme a lui sul tema dell'autismo; gli alunni dell'Istituto hanno partecipato al concorso bandito dal Centro Amico di Ravanusa "Con lo sguardo del cuore", al Concorso bandito dall'IISS "Re Capriata", "L'arcobaleno dei miei pensieri" e al concorso "Raccontami l'autismo" bandito dal CTS di Agrigento.
- Strutturazione di PDP per tutti gli alunni DSA utilizzando strumenti e modelli comuni.
- Individuazione della FS Inclusione e della FS deputata alla dispersione.
- Accesso ai bandi CTS per ottenere sussisi e ausili didattici.
- Raccordo costante con le famiglie per l'individuazione delle problematiche e la messa in atto di strategie educative e affettivo-relazionali comuni.
- Atteggiamento di collaborazione positiva e produttiva da parte del personale ATA.

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2024/2025

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- **Ricostituzione (o rinnovo) del GLI** come previsto dalla normativa di riferimento (Dir.M. 27/12/12, C.M. 8/13), attraverso la nomina dei referenti e dei componenti. Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, attraverso riunioni coordinate dal Dirigente Scolastico, ha il principale compito di procedere annualmente ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza, degli interventi di inclusione scolastica operati e formulare un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.
- **Dirigente Scolastico**, garante sul piano formale e sostanziale dell'inclusione e, attraverso il Piano per l'inclusione e il GLI, della valutazione annuale delle criticità e dei punti di forza degli interventi operati nell'anno trascorso e della messa a punto degli interventi correttivi che saranno necessari per incrementare il livello di inclusione e di funzionamento dell'Istituto. Detta i criteri generali e formula ipotesi di utilizzo delle risorse.
- **Consiglio d'Istituto**, deve favorire l'adozione di una politica interna della scuola capace di garantire e realizzare il processo di inclusione scolastica.
- **Collegio dei docenti**: Delibera il Piano per l'inclusione proposto dal GLI; definisce i criteri base per incrementare il grado di inclusività dell'istituto all'interno del PTOF; promuove e approva azioni di formazione e aggiornamento inerenti alle tematiche dell'inclusione.

  Funzione Strumentale Inclusione (Area 3): Collabora con il D.S. per le attività di cui sopra; coordina le attività relative alla stesura del Piano per l'inclusione; coordina il gruppo di sostegno, svolgendo attività di raccordo tra gli insegnanti, i genitori, e gli specialisti esterni; supporta i Cdc e i team nella stesura e compilazione dei PDP e PEI; cura i rapporti con le famiglie degli alunni disabili, con enti e strutture esterne e con gli operatori socio-sanitari presenti nel territorio; cura i rapporti con il CTS provinciale e lo Sportello Autismo; rilevati i bisogni di docenti e studenti, organizza, partecipa e comunica di iniziative, progetti ed attività di formazione e aggiornamento sui temi dell'inclusione al fine di diffonderne la cultura; cura l'accoglienza degli alunni, l'inserimento degli studenti con bisogni speciali (BES) e disturbi di apprendimento (DSA), dei nuovi insegnanti di sostegno e degli operatori addetti all'assistenza; concorda con il Dirigente Scolastico la ripartizione delle ore degli insegnanti di sostegno e collabora all'elaborazione dell'orario degli insegnanti di sostegno; rileva gli alunni con BES presenti a scuola; cura la documentazione relativa agli alunni con disabilità e BES; promuove attività di sensibilizzazione per coinvolgere e impegnare l'intera comunità scolastica nel processo di inclusione.

  Consigli di classe/sezione/intersezione partecipano alla progettazione degli interventi didattico educativi, secondo quanto previsto dal Collegio dei docenti, organizzando l'insegnamento in funzione dei diversi stili di apprendimento e adottano strategie didattiche diversificate in relazione ai reali bisogni degli alunni. I documenti ministeriali (D.M. 27 dicembre 2012 e C.M. marzo 2013 e L. 170 del 2010) impongono la responsabilità pedagogico-didattica del Consiglio di classe e l'esplicito coinvolgimento di tutti i docenti nel progettare al fine di realizzare una didattica più inclusiva e forme di personalizzazione adeguate.

I Consigli individuano i casi in cui è necessario adottare un piano didattico personalizzato, anche in assenza di una certificazione sanitaria; elaborano PDP e PEI per alunni con BES; collaborano con la famiglia e con i sanitari.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Il nostro Istituto considera la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti di sostegno indispensabili. Nel corso del prossimo anno scolastico, in relazione ai bisogni rilevati e alla opportuna copertura economico-finanziaria e in collaborazione con il CTS, se possibile, verranno organizzati corsi di formazione interna e/o esterna sui temi dell'inclusione.

Sulla base di quanto sottolineato dalle norme in materia di DSA e dalle Direttive ministeriali del 27 Dicembre 2012 relative agli alunni con BES, si ritiene utile:

- Proporre corsi di aggiornamento/formazione per i docenti sin dall'avvio dell'anno scolastico per uno sviluppo delle competenze necessarie per il riconoscimento delle diverse problematiche attraverso una formazione generalizzata dei docenti.
- Proseguire e potenziare il rapporto di collaborazione con l'Associazione Italiana Dislessia

al fine di realizzare eventi di formazione e sensibilizzazione.

- Agevolare la partecipazione di docenti a corsi di formazione funzionali alle strategie per la

realizzazione del Piano per l'inclusione proposti da Enti di Formazione/Scuole/Università.

- Consentire la partecipazione agli incontri di formazione agli educatori che collaborano con

la nostra scuola.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione va oltre la semplice verifica dei contenuti, poiché è risultato dell'iter formativo e tiene conto delle specifiche situazioni di ogni alunno. La valutazione periodica e finale è coerente con gli interventi pedagogici-didattici personalizzati e individualizzati definiti nel PEI e nel PDP che rappresentano e rimangono la bussola di riferimento per l'atto valutativo individuale.

Nella valutazione degli alunni è indicato, sulla base del PEI o PDP, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici e quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline.

La valutazione sarà finalizzata a mettere in evidenza il progresso dell'alunno ed effettuata in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Gli insegnanti stabiliscono obiettivi educativi, cognitivi e comportamentali, tenendo presenti le difficoltà manifestate e calibrando le richieste in relazione ai singoli alunni e alle specifiche patologie.

Per rendere la valutazione efficace e coerente sarà individuata una griglia di osservazione per ogni ordine di scuola, per rilevare le competenze in ingresso, in itinere e in uscita.

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Le strategie di valutazione terranno conto di un curriculo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi. In fase di valutazione si terrà quindi conto della situazione di partenza, delle capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni. Ci si impegnerà inoltre a verificare quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola che lo studente frequenta.

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente sia il Consiglio di Classe nella sua interezza. A tal fine è importante che il Consiglio di classe, relativamente ai percorsi personalizzati:

• concordi, per le attività che lo studente svolge in modo differenziato rispetto alla classe, le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;

• individui modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili a quelle del percorso comune;
• stabilisca livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.
Un'adeguata comunicazione con la famiglia e con lo studente stesso, ove sia possibile, può favorire la comprensione dei criteri e la gestione delle aspettative in relazione agli esiti dei percorsi.
Relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove, si terrà anche conto di eventuali strumenti compensativi in uso e misure dispensative adottate.
Nei PEI e nei PDP verranno specificate le modalità di verifica attraverso le quali si intende operare e valutare durante l'anno scolastico, in particolare:
• l'organizzazione delle verifiche (modalità, tempi e modi);
•l'eventuale compensazione, con prove orali, di compiti scritti non ritenuti adeguati;
•i tipi di mediatori didattici (mappe, tabelle, formulari, calcolatrici, etc.) ammessi durante le verifiche;
• altri accorgimenti adottati e ritenuti utili.

CRITERI

A. Valutazione degli alunni con disabilità

Per gli alunni diversamente abili la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale e non fa riferimento a standard qualitativi e/o quantitativi. Sarà verificato il livello di apprendimento degli alunni a prescindere dagli aspetti riferiti alle abilità deficitarie e curandone il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato. Nella valutazione i docenti faranno riferimento:
- ai livelli di partenza e alla situazione personale di ciascun alunno, come esplicitate nel PEI;
- al grado di maturazione e di autonomia raggiunto globalmente dall'alunno rispetto alla situazione di partenza;
- ai risultati raggiunti dagli studenti nei propri percorsi personali di apprendimento, con costante riferimento al PEI.

B. Valutazione degli alunni con DSA

È effettuata sulla base del PDP in relazione ai progressi rilevati anche grazie all'utilizzo delle misure dispensative e degli strumenti compensativi adottati. Nella valutazione i docenti terranno conto:
- dei risultati conseguiti rispetto ai livelli di partenza;
- della partecipazione alle attività, tenendo conto delle caratteristiche del disturbo;
- dei contenuti piuttosto che della forma, nella valutazione delle prove scritte;
- dell'esposizione orale come compensativa della prestazione scritta;
- della capacità di utilizzo autonomo di strumenti compensativi e/o di strategie personalizzate.

C. Valutazione degli alunni con altri BES (svantaggio socio-economico, linguistico e culturale)

Per la valutazione i team docenti faranno riferimento:
- ai progressi evidenziati, considerati i livelli di partenza, sia in relazione all'apprendimento sia alla maturazione personale;
- all'impegno profuso;
- allo sviluppo delle capacità socio-relazionali e alle capacità di gestione del vissuto scolastico in termini di autonomia affettivo-relazionale;
- alle capacità di utilizzo autonomo di strumenti compensativi e strategie cognitive ed operative.

D. Valutazione degli alunni stranieri.

Nel caso specifico, la dimensione formativa propria di ogni atto di valutazione, risulta prevalente insieme a quella orientativa e informativa. L'obiettivo principale risulta essere quello di promuovere l'alunno come persona nella sua molteplicità di aspetti diversi, per conoscerlo e aiutarlo a costruire un suo progetto di vita. Per gli alunni stranieri la valutazione iniziale riveste un'importanza

essenziale perché impegna tutti i docenti a rilevare e ad individuare le competenze in ingresso e mette alla prova l'intero gruppo scolastico riguardo alle effettive capacità di accoglienza e di inclusione.
In linea con quanto previsto dalla normativa nazionale (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione di alunni stranieri – febbraio 2014), la scuola si attiva per predisporre interventi personalizzati che favoriscano la piena integrazione di alunni/e provenienti da paesi diversi. Azione significativa e imprescindibile diventa la realizzazione di un ambiente classe accogliente e capace di vedere le diversità come ricchezza e opportunità di confronto e arricchimento.
Le famiglie, attraverso contatti e colloqui frequenti, verranno informate sulle modalità con cui verranno predisposti eventuali percorsi personalizzati, a medio e/o a lungo raggio.
Nel caso in cui l'analisi d'ingresso evidenzi situazioni temporanee di svantaggio linguistico, al fine di migliorare le condizioni di apprendimento nei vari campi disciplinari, la stesura del PDP è prevista dalla normativa vigente sui BES:
1. Direttiva Ministeriale "Strumenti d'intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica "del 27/12/2012;
2. Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013;
3. Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti. Roma, 22 novembre 2013 prot. n. 2563;
4. Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica: concetti chiave e orientamenti per l'azione. Dicembre 2013;
5. Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri. Febbraio 2014.
I criteri che il Consiglio di classe utilizza per stabilire la necessità di un PDP sono i seguenti:

- informazioni raccolte sulla situazione personale e scolastica dell'alunno;
- dati ricavati dalle griglie e dai test linguistici d'ingresso;
- livello di scolarizzazione dell'alunno;
- durata della permanenza in Italia / tempo trascorso dall'arrivo in Italia;
- lingua di origine.

In generale dunque, per gli alunni con BES, ogni atto valutativo, in qualsiasi periodo scolastico e, soprattutto in fase di valutazione sommativa – finale, non potrà prescindere dai contenuti e dagli obiettivi del PDP/PEI. Nell'anno seguente, in base ai risultati ottenuti, esso potrà essere riformulato, privilegiando la messa in atto di strategie educative e didattiche flessibili. I docenti delle varie discipline avranno cura di predisporre prove di verifica personalizzate.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola
Insegnanti di classe: ogni insegnante ha piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni delle sue classi compresi naturalmente quelli con bisogni educativi speciali;
Insegnanti di sostegno: Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curriculari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'inclusione scolastica.
L'insegnante è di sostegno all'intera classe, oltre che all'allievo con disabilità, e l'intervento di inclusione scolastica si svolge prevalentemente in classe.
Personale ATA: i collaboratori scolastici collaborano attivamente per l'assistenza degli alunni disabili e in generale di tutti gli alunni, costituendo una risorsa nel processo di inclusione.
Sportello d'ascolto per gli alunni: Qualora vi fossero risorse economiche adeguate, si ritiene utile l'attivazione del servizio anche per il prossimo anno. Durante l'appena trascorso anno scolastico, alunni e genitori hanno avuto la possibilità di rivolgersi gratuitamente ad una psicologa, previo appuntamento.

Lo sportello di ascolto con la psicologa si è posto rilevanti obiettivi: fornire un sostegno per prevenire e gestire eventuali difficoltà scolastiche; prevenire il disagio evolutivo; offrire uno spazio di ascolto e un contenitore dove esprimere quelle emozioni, ansie, paure che influenzano negativamente la quotidianità; aiutare a capirsi e a conoscersi meglio; accompagnare e sostenere docenti e genitori nella relazione con i ragazzi in situazioni di difficoltà; facilitare la conoscenza e l'accessibilità alle risorse specifiche presenti sul territorio; individuare situazioni di disagio personale.

Referente dispersione scolastica: Con la sua collaborazione, la scuola si prefigge l'obiettivo di limitare il fenomeno dell'abbandono scolastico attraverso un intervento tempestivo e sistematico, collaborando con i Servizi Sociali, l'Osservatorio di Area Canicattì e il GOSP (Gruppo Operativo di Supporto Psico-Pedagogico) che si interfaccia con l'Osservatorio per arginare il fenomeno della dispersione scolastica.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola

Consapevoli che il processo di inclusione messo in atto da un'istituzione scolastica ha comunque necessità di essere alimentato da una rete di supporti e aiuti anche esterni alla scuola, l'Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio (Enti Locali, NPI, Servizi Sociali, CTS di Agrigento, associazioni culturali e sportive del territorio etc.), come viene ampiamente documentato dal PTOF e dai vari progetti portati avanti nel corso dell'anno. Intensa ma suscettibile di miglioramento risulta essere la collaborazione con gli assistenti sociali e le équipe medico-psico-pedagogiche dell'ASP. Con le suddette strutture si adempiono ai seguenti compiti:

- individuazione di problematiche e disagi degli alunni e delle loro famiglie;
- scelta di strategie, didattiche e non, per risolvere o compensare le situazioni di disagio;
- offrire supporti e/o risorse umane o materiali per alleviare le difficoltà pratiche degli alunni con BES.

L'Istituto si propone di stabilire con le suddette strutture accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità, su disagio e simili.

L'U.O. di NPI si occupa, su richiesta dei genitori:

1 degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici, attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;

2 redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche e collabora alla stesura di PEI e PDF;

3 fornisce consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione;

4 fornisce supporto alla scuola per individuare il miglior percorso da intraprendere.

Assistenti alla comunicazione- ASACOM: figura professionale prevista dalla legge 104/1992, sono operatori socio-educativi con funzione di mediatori e facilitatori della comunicazione, dell'apprendimento, dell'inclusione e della relazione tra lo studente con disabilità, la famiglia, la scuola, la classe ed i servizi territoriali specialistici .

Assistenti igienico-personali: Si tratta di una figura importante e qualificata con corsi regionali ai sensi della legge 845/78 che svolge un tipo di assistenza specializzata e dedicata verso gli studenti disabili. Tra le funzioni svolte:

- assistenza nell'utilizzo dei servizi igienici e cura dell' igiene personale ed assistere lo studente con disabilità in qualsiasi altra funzione legata alle esigenze fisiche;

– assistenza ed aiuto alla deambulazione per i soggetti impossibilitati a svolgere tale funzione;

– assistenza durante il consumo dei pasti.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Per rendere significativo ed efficace il processo di inclusione è condizione indispensabile instaurare un rapporto significativo con le famiglie. Gli insegnanti e i genitori, nonostante la diversità dei ruoli e la separazione dei contesti d'azione, condividono sia i destinatari del loro agire, i figli/alunni, sia le finalità dell'agire stesso, ovvero l'educazione e l'istruzione in cui scuola e famiglia operano insieme per un progetto educativo comune. Pertanto la comunicazione e la collaborazione tra scuola e famiglia, improntata ai principi di trasparenza, correttezza e partecipazione diventa il prerequisito indispensabile per attivare qualsiasi percorso di inclusività.

Sarà cura costante della scuola informare i genitori sulle modalità di intervento educativo e sulla natura dei traguardi cognitivi e affettivo-relazionali raggiunti dall'alunno/a. Parimenti, così come previsto anche dal Patto di corresponsabilità educativa, la famiglia si impegna a fornire informazioni, a condividere finalità ed obiettivi educativi e didattici, garantendo il massimo impegno nei tempi extrascolastici e contribuendo alla responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Il continuo processo di interazione tra le famiglie e la scuola sarà caratterizzato dal coinvolgimento attivo nella redazione dei PDP/PEI e nei passaggi essenziali dei vari percorsi scolastici, da un costante confronto con il coordinatore di classe e con il docente di sostegno per affrontare in modo positivo ogni situazione/problema che possa presentarsi nell'arco dell'anno scolastico, dalla partecipazione agli incontri programmati tra scuola – famiglia e con l'équipe multidisciplinare della ASL, per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.

Per il prossimo anno scolastico si auspica inoltre l'organizzazione di giornate tematiche informative rivolte alle famiglie e sui temi dell'educazione.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

La sfida educativa che il nostro Istituto si pone è quella di concepire l'inclusione come una qualità imprescindibile di contesto, da strutturare in modo dinamico e flessibile, per comprendere e dar voce alla diversità di conoscenze, competenze, capacità e culture.

La nostra offerta formativa assume, quindi, come obiettivo fondamentale l'educazione ad una cittadinanza attiva, promuovere azioni ed esperienze di civiltà e democrazia, accogliere ed ospitare tutte le diversità.

Per far fronte alla complessità dei bisogni, sono stati enucleati alcuni aspetti fondanti su cui ritiene di dover prioritariamente agire sul piano strategico, progettuale ed organizzativo:

- enfatizzare il ruolo della Scuola come comunità inclusiva e promuoverne i valori;
- riconoscere l'inclusione nella scuola come un aspetto dell'inclusione nella società più in generale;
- promuovere il sostegno reciproco tra scuola e comunità;
- accrescere la partecipazione degli alunni e ridurre la loro esclusione rispetto alla comunità del territorio;
- ricercare l'alleanza educativa con famiglie e territorio;
- sostenere le modalità educative e le pratiche della scuola affinché corrispondano alle diversità degli alunni;
- considerare le differenze degli alunni come risorse, piuttosto che come problemi da superare;

- puntare alla metodologia laboratoriale come strumento di inclusione generalizzata ai diversi ambiti di apprendimento;
- aderire al modello bio-psico-sociale per la lettura dei bisogni dell'alunno con BES;
- ricercare costantemente una didattica flessibile e rispondente ai bisogni di inclusione;
- garantire la continuità tra i diversi ordini di scuola.

La personalizzazione costituirà la logica di fondo attraverso la quale leggere l'azione didattica, nella pluralità delle sue forme.
Il primo fattore su cui viene incentrata l'azione educativa e attorno al quale ruotano tutti gli altri è sempre l'alunno: i comportamenti e le operazioni cognitive che egli compie, gli affetti e le relazioni che egli vive nel contesto scolastico e fuori di esso.
Il secondo fattore è la relazione educativa che comprende la fiducia nella possibilità del bambino e del ragazzo di migliorare e crescere; l'ascolto delle dinamiche di crescita, degli interessi, delle risposte; l'accompagnamento dei passi e delle 'fatiche'.
Il terzo fattore, strettamente connesso al secondo, è l'attenzione alla forma che viene assunta dal gruppo classe. Il percorso di insegnamento-apprendimento che voglia essere realmente inclusivo richiede infatti di attivare interazioni collaborative e promuovere pratiche di educazione tra pari.
Il quarto fattore su cui si impronta il processo educativo e ne condiziona i risultati è il modo attraverso il quale l'insegnante osserva, progetta, costruisce, valuta, all'interno del proprio lavoro.
Nella prospettiva della personalizzazione, il lavoro del docente si articolerà nella progettazione 'dialogica', nell'orientamento collegiale, nella concezione della valutazione in termini prevalentemente formativi.
Il quinto fattore è l'insieme dei 'contenuti' dell'azione educativa, ossia delle attività, delle informazioni e dei concetti che sono resi oggetto dell'azione didattica. L'ottica della personalizzazione, che abbiamo scelto come criterio guida del processo di insegnamento–apprendimento, sollecita la scelta di opportunità metodologico-didattiche innovative offerte sia dalle nuove tecnologie, stimolanti per la pluralità dei linguaggi adottati, sia dalla peer education, dal cooperative learning, dal tutoring, alla cui base vi è la centralità dell'alunno.

La personalizzazione impegna la scuola a superare l'ottica individualistica e auto-referenziale. Le parole chiave diventano perciò tre:
- **partecipazione;**
- **coinvolgimento della famiglia;**
- **rete con il territorio.**

Valorizzazione delle risorse esistenti

Il nostro Istituto si impegna a:

- utilizzare le competenze degli insegnanti al meglio, auspicando dei momenti di incontro tra docenti mirati alla condivisione e scambio di buone prassi;
- porre attenzione alla formazione delle classi e all' elaborazione dell'orario dei docenti curricolari e di sostegno;
- conoscere e utilizzare le risorse della comunità (finanziarie, strutturali, umane, …);
- Utilizzare consapevolmente gli strumenti presenti per l'adeguamento di strategie didattiche e di apprendimento inclusive.
- Adeguare e valorizzare gli spazi e i laboratori considerati luoghi di fondamentale importanza per la realizzazione di una didattica laboratoriale e di valenza inclusiva.

La scuola, inoltre, prevede di:

- valorizzare le risorse esistenti tramite progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva.
- individuare docenti in possesso di competenze specifiche in materia di inclusione, metodologie didattiche innovative e organizzare iniziative di formazione e aggiornamento impiegando esperti interni ed esterni in possesso di competenze specifiche;
- definire il lavoro del gruppo GLI, individuando azioni e progetti a favore dell'inclusione e programmare incontri periodici per il monitoraggio, la verifica/ valutazione dei livelli di inclusività raggiunti dall'Istituto;
- formare il personale ATA per svolgere azioni di supporto ai docenti e fronteggiare situazioni critiche che potrebbero verificarsi nel quotidiano scolastico;
- incontri periodici dipartimentali dei docenti area sostegno e curriculari per la comunicazione e la socializzazione di buone pratiche;

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

In considerazione dell'eterogeneità degli studenti con BES, si rileva l'esigenza di:
- mantenimento di un organico di sostegno adeguato alle necessità degli alunni certificati;
- assegnazione di risorse di potenziamento per poter attivare progetti di recupero finalizzati alla sperimentazione di metodologie e tecnologie innovative;
- elaborazione di progetti specifici per la richiesta di finanziamenti e fondi regionali ed europei;
- potenziamento del patrimonio didattico e strumentale destinato agli alunni BES e con disabilità;
- ampliamento e riqualificazione dei laboratori multimediali con installazione di software specifici e altri supporti che agevolino l'apprendimento dei soggetti con BES;
- organizzazione di percorsi di formazione sulla genitorialità a supporto delle famiglie dei soggetti portatori di disagio.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

La continuità tra ordini di scuola risponde all'esigenza di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, si esplica nello sforzo di predisporre tutte le possibili strategie per prevenire le difficoltà che possono insorgere al momento dell'ingresso nel sistema scolastico e nel passaggio tra i vari segmenti scolastici, mira inoltre a valorizzare le competenze già acquisite dall'alunno. Nella consapevolezza di dover attuare un progetto coerente ed efficace, i docenti attuano percorsi di continuità, organizzati e definiti nei contenuti e nei tempi di sviluppo.

Il principio ispiratore e costituente il Curricolo Verticale Unitario è proprio garantire la continuità tra i vari ordini di scuola in una dimensione verticale unitaria, in cui i docenti e gli alunni sono artefici di un processo graduale, organico e coerente che permette a tutti gli alunni e, in particolare, a quelli che vivono difficoltà o disagi, di transitare da un ambiente scolastico all'altro nelle migliori condizioni.

La scuola quindi è impegnata costantemente a realizzare, mediante varie iniziative, forme di raccordo efficaci e funzionali a garantire una piena inclusione di tutti gli alunni con BES.

Le iniziative poste in essere nel corso del prossimo anno scolastico saranno le seguenti:
- presenza di docenti dei diversi segmenti di scuola nel GLI in modo da progettare percorsi personalizzati in verticale;
- incontri periodici di raccordo tra i docenti di sostegno dei vari segmenti;

- attività di raccordo per la continuità e l'orientamento (anche specifiche per alunni con BES), curate dai docenti assegnatari di Funzione strumentale, di sostegno e curriculari;
- organizzazione di attività didattiche laboratoriali che coinvolgano le classi ponte, in occasione dell'OPEN DAY o di altre manifestazioni previste nel corso dell'anno. In tali circostanze si realizzeranno delle esperienze di incontro tra gli alunni in ingresso e i docenti che operano nell'ordine di scuola che accoglie;
- incontri periodici tra i docenti dei vari ordini di scuola per socializzare la documentazione in uscita e in ingresso, la condivisione di dati informativi utili, la comunicazione e la socializzazione di buone pratiche, già sperimentate con successo con gli alunni con BES e/o portatori di altri disagi.
  - Incontri con i genitori per presentare l'offerta formativa e i contenuti del PTOF al fine di informare adeguatamente e rassicurare le famiglie dei soggetti con BES.

I documenti relativi agli alunni con BES (PEI, PDP, DF, PDF, etc.) sono accolti e condivisi dalle scuole di provenienza, in modo da garantire continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse, così da permettere coordinamento tra i vari livelli di scuola.

CRONOGRAMMA IDEALE DEL PIANO PER L'INCLUSIONE

	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU
Adattamento Piano per l'inclusione in relazione alle effettive risorse presenti e aggiornamento del PTOF con sezione relativa all'inclusione.	■	■	■							
Assegnazione delle risorse specifiche (in termini "funzionali") da parte del Dirigente Scolastico	■									
Team Docenti/Consigli di Classe e GLO per la redazione, aggiornamento e		■			■				■	

verifica dei PEI e stesura dei PDP										
Rilevazione BES (a cura dei Consigli di classe/Team Docenti e del GLI)										
Incontri del GLI (per confronto/focus sui casi, azioni di formazione e monitoraggio)										
Verifica/valutazione del livello di inclusività dell'Istituto (questionario Index per linclusione)										
Redazione del Piano per l'inclusione (a cura del GLI)										
Delibera Piano per l'inclusione in Collegio Docenti										

Il presente Piano per l'inclusione è stato approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 5 giugno e deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27 giugno 2024, delibera n. 24.

La nostra scuola, lungi dal considerare la diversità una causa di rallentamento alla didattica, riconosce la necessità di porsi come una scuola che sviluppi la sua capacità di essere inclusiva e che sappia arricchirsi attraverso la diversità e l'interculturalità. Pertanto, uno degli obiettivi formativi prioritari individuati dalla scuola è il potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore. Il nostro Istituto, che ad oggi conta oltre 40 alunni con disabilità distribuiti nei tre ordini di scuola, promuove la sperimentazione di buone prassi e la promozione di un ambiente favorevole per l'apprendimento di tali alunni. Inoltre, incoraggia l'inclusione attraverso i progetti curricolari ed extracurricolari relativi all'inclusione già presentati nel PTOF negli anni scorsi, quali ad esempio "Lo sport come strumento di integrazione" e "Inclusione attraverso il linguaggio universale della musica" e auspica che, ancor più quando sarà cessata l'emergenza sanitaria, possano esserne proposti di nuovi per una sempre maggiore diffusione della cultura dell'inclusione. Vi è l'intenzione continua di promuovere e potenziare il processo di inclusione scolastica, attraverso attività e iniziative che mirino al rispetto e alla valorizzazione della diversità, affinché ogni alunno possa esprimere al meglio il proprio potenziale e sentirsi parte integrante di una grande ed accogliente comunità. Tra le esperienze realizzate dalla nostra Istituzione scolastica, se ne contano diverse aventi come obiettivo principale l'inclusione degli alunni con disabilità. A titolo esemplificativo, tra gli altri, si ricorda per l'anno scolastico precedente (2020/2021) il video creato in occasione della "Giornata internazionale delle persone con disabilità" in cui il DS, i docenti e alunni del nostro Istituto hanno volentieri imparato il ritornello di "Credo negli esseri umani" nella Lingua italiana dei Segni (LIS) realizzando infine un video. Il 2 aprile, Giornata dedicata alla Consapevolezza dell'autismo, è ormai annualmente celebrata nel nostro Istituto con manifestazioni che coinvolgano il nostro e altri Istituti sul territorio con passeggiate e iniziative di vario tipo. In generale, tutte le classi dei tre ordini di scuola ogni anno, in tale occasione, lavorano sul tema dell'autismo, producendo elaborati di rilievo che sono poi postati sui social riuscendo così a dare un forte segno di vicinanza alle famiglie di persone con disturbo dello spettro autistico. Tutte le classi, opportunamente guidati dagli insegnanti, partecipano regolarmente a manifestazioni e concorsi a livello locale e nazionale e,

negli ultimi anni, diversi sono stati i riconoscimenti e le vittorie riportate dai nostri alunni, non per ultimo dagli alunni "speciali" (ad esempio, per citarne alcuni, i concorsi "Con lo sguardo del cuore cui ha partecipato e vinto un alunno con disabilità e la sezione adulti cui ha partecipato invece una docente di sostegno, "L'arcobaleno delle mie emozioni", "Chef per un giorno" etc.). Si segnala anche l'Estemporanea d'arte organizzata annualmente dal nostro istituto. Dall'anno scolastico 2020/2021, il corso di strumento musicale pionieristicamente riserva un posto ad un alunno con disabilità. Inoltre l'Istituto organizza Giornate tematiche (tra le altre 25 novembre - Giornata contro la violenza sulle donne; 3 dicembre Giornata internazionale della disabilità; 27 gennaio Giornata della memoria; 2 aprile Giornata della consapevolezza dell'autismo; Giornate FAI di primavera etc., M'illumino di meno etc.) per sensibilizzare i nostri giovanissimi alunni, stimolando in essi una IC - FRANCESCO GIORGIO - AGIC848001 61 L'OFFERTA FORMATIVA Aspetti generali PTOF 2022 - 2025 coscienza civica che li renda cittadini migliori domani. Come è evidente, il processo di inclusione richiede quindi competenze, risorse e un delicato e continuo coordinamento tra la scuola, i servizi pubblici, il territorio e le famiglie in una logica di interscambio di esperienze e di ricerca-azione. La scuola segnala, tra le altre, le necessità di assistenza specialistica per gli alunni con disabilità all'Ente Locale che, a sua volta, fornisce il personale necessario di supporto all'alunno (Assistenti all'autonomia e alla comunicazione, assistenti igienico-sanitari, servizi di trasporto etc.). L'Istituto promuove la sperimentazione di buone prassi e la promozione di un ambiente favorevole per l'apprendimento degli alunni con disabilità. Muovendo dalla constatazione che l'utenza del nostro Istituto è estremamente eterogenea e variegata e un'utenza sempre più diversificata che presenta una pluralità di talenti, di intelligenze, di bisogni formativi ed un variegato ventaglio di disagi è l'evoluzione normale di un ambito territoriale in crescita e di una cultura educativa in evoluzione. Pertanto, di fronte a una popolazione scolastica così eterogenea, si punta sul potenziamento delle competenze dei docenti e del curricolo e sulla valorizzazione e diffusione dei risultati formativi conseguiti dagli alunni. Nell' assegnazione dei docenti alle classi, nella formulazione degli orari e dei criteri di utilizzo delle risorse disponibili (spazi e attrezzature), l'istituzione scolastica presta particolare attenzione alle classi e alle sezioni in cui sono inseriti alunni con disabilità e l'inserimento di questi ultimi nelle sezioni/classi è finalizzato alla piena inclusione di tutti e di ciascuno. Per favorire l'inclusione, la scuola si avvale di insegnanti statali specializzati (sebbene talvolta si debba per necessità ricorrere a personale non specializzato) e di eventuali collaboratori scolastici con "incarichi specifici". In ogni caso le attività inclusive e il conseguente intervento dei docenti, riguardano tutte la classe/sezione in cui è inserito l'alunno con disabilità; le attività di tipo individuale sono espressamente previste nel piano educativo individualizzato dove vengono esposti obiettivi, metodologie e strumenti da utilizzare per raggiungerli. L'istituto, attraverso la Funzione strumentale Inclusione, intrattiene i rapporti con il Centro Territoriale di supporto (CTS) di Agrigento con sede presso l'Istituto comprensivo "Guarino" di Favara. All'inizio di questo anno scolastico, in risposta all' Avviso per la presentazione di progetti relativi all'acquisto e all'effettivo utilizzo di sussidi didattici", sono stati presentati n.6 progetti per far sì che gli alunni con disabilità possano ricevere gratuitamente sussidi didattici ritenuti utili ai fini del loro processo di apprendimento, nonché naturalmente ai fini di una reale inclusione.

Bisogni Educativi Speciali La direttiva del 2012 (Circolare Ministeriale 27.12.2012), con cui il MIUR ha accolto gli orientamenti da tempo presenti in molti Paesi dell'Unione europea, precisa il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES). IC - FRANCESCO GIORGIO - AGIC848001 62 L'OFFERTA FORMATIVA Aspetti generali PTOF 2022 - 2025 Gli alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione, per ragioni molteplici ed eterogenee, sono in costante aumento. La D.M. individua quest'area indicandola come svantaggio scolastico;

essa ricomprende problematiche diverse e viene definita come area dei Bisogni Educativi Speciali (BES). Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: la disabilità; i disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici e lo svantaggio socioeconomico, linguistico o culturale. - Nella prima sottocategoria rientrano gli alunni con disabilità certificata ai sensi della L. 104/92. Solo in questo caso è prevista la presenza del docente di sostegno, per un numero di ore commisurato al bisogno. - La seconda sottocategoria riguarda i disturbi evolutivi specifici. La D.M. chiarisce che in essa rientrano non solo i Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), diagnosticati ai sensi della L. 170/10, ma anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD). Per gli alunni con DSA è obbligatorio il ricorso ad un Piano Didattico Personalizzato (PDP) e l'utilizzo di strumenti compensativi e di misure dispensative che possano garantire il successo scolastico degli allievi. - La terza sottocategoria, infine, riguarda gli altri BES, cioè quegli alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico o culturale. In questo caso, pur non essendo in presenza di una problematica certificata o diagnosticata ai sensi di una norma primaria e specifica di riferimento, si rileva un bisogno educativo speciale, generalmente limitato nel tempo, dovuto a situazioni molteplici e contingenti, che sono causa di svantaggio e, pertanto, richiedono per un certo periodo una particolare attenzione educativa. Si tratta ad esempio degli alunni di recente immigrazione, che non hanno ancora appreso la lingua italiana, oppure di allievi che si trovano in una situazione sociale, economica o culturale difficile, che comporta disagi molteplici nel regolare percorso scolastico. Anche in questo caso, come previsto dalla nota ministeriale n. 2563/13 si può ricorrere alla compilazione di un PDP ed a misure compensative e dispensative, qualora il consiglio di classe lo ritenga necessario per un certo periodo di tempo. In questo caso non è un obbligo ma una decisione collegiale dei docenti. I Bisogni Educativi Speciali, dunque, possono essere molteplici e le misure previste nelle specificità delle situazioni sono riconducibili alle peculiari disposizioni normative. Nella prima parte dell'anno scolastico, viene effettuata una ricognizione degli alunni con BES. Nello specifico, nei confronti degli alunni con DSA, l'Istituto, ai sensi della L. 170/2010: - attua iniziative mirate di individuazione precoci delle difficoltà e dei disturbi specifici di apprendimento IC - FRANCESCO GIORGIO - AGIC848001 63 L'OFFERTA FORMATIVA Aspetti generali PTOF 2022 - 2025 fin dalla scuola dell'Infanzia; - monitora i processi di apprendimento evidenziati dagli alunni in lettura e scrittura attraverso l'utilizzo di prove oggettive nelle classi prime e seconde della scuola primaria; - collabora con l'ASP per l'individuazione dei Disturbi specifici dell'apprendimento, con il coinvolgimento delle famiglie; - predispone gli strumenti necessari per la piena attuazione del diritto di apprendimento; - elabora i Piani Didattici Personalizzati, in base alla normativa prevista (linee Guida per alunni con DSA e Legge 170/2010), prevedendo strumenti compensativi e misure dispensative. Il Piano Didattico Personalizzato si struttura come Patto Formativo condiviso con la famiglia, progettato dal momento del rilevamento dei bisogni educativi speciali dell'alunno e aggiornato negli anni successivi fino alla conclusione del primo ciclo di istruzione con l'esame di stato. La nostra Scuola ha avviato un processo di riflessione e "scoperta" sui DSA, "disturbi" che non sono mai identici nelle loro manifestazioni. In quest'ottica, la scuola ha conseguito il riconoscimento di "Scuola Dislessia Amica" per la prima edizione ("Dislessia Amica, 2016-2018) e per la seconda edizione del corso ("Dislessia Amica Livello Avanzato", 2019-2021).

IL GLI Il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) si riunisce generalmente 2 volte l'anno (ottobre-novembre e giugno). La normativa di riferimento è fornita dal DL 66/2017 art. 9: Comma 8- Presso ciascuna istituzione scolastica è istituito il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI). Il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti dell'Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è IC - FRANCESCO GIORGIO - AGIC848001 64

L'OFFERTA FORMATIVA Aspetti generali PTOF 2022 - 2025 nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI. Comma 9.- In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica. Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio. Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI: Il PEI è elaborato e approvato dal Gruppo di lavoro operativo (GLO). Il Gruppo di lavoro operativo (GLO) si riunisce generalmente tre volte all'anno su convocazione del Dirigente scolastico: per la stesura/sottoscrizione del PEI, per la sua verifica intermedia e per la verifica finale degli obiettivi effettivamente raggiunti. Ogni Gruppo di Lavoro Operativo è composto dal team dei docenti contitolari o dal Consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori dell'alunno con disabilità, o di chi esercita la responsabilità genitoriale, delle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità ed è presieduto dal Dirigente scolastico o da un suo delegato. Il GLO e' validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la propria rappresentanza. Nel corso di ciascuna riunione GLO iniziale, intermedia e finale è redatto apposito verbale. A fine anno, il GLO oltre ad una effettiva verifica finale del PEI, propone e quantifica anche la richiesta per le ore di sostegno ed eventuale altra assistenza. Si precisa che il GLO è l'unico organismo tecnico autorizzato a quantificare i bisogni dell'alunno per poter effettuare una proposta, ad esempio delle ore di sostegno didattico. A tal proposito è utile sottolineare che il GLO ha la possibilità di proporre ma non ha alcun potere decisionale, che spetta, invece, all'USR/ATP di competenza. Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo La continuità didattica tra i diversi ordini di scuola è un requisito essenziale per un'azione educativa attenta ai bisogni degli alunni che si concretizza nella scuola come luogo di incontro e di crescita di persone, è pertanto uno dei pilastri del processo educativo. Continuità significa considerare il percorso formativo secondo una logica di sviluppo progressivo che valorizzi le competenze acquisite e insieme riconosca la specificità di ciascun ordine. Il passaggio da un IC - FRANCESCO GIORGIO - AGIC848001 65 L'OFFERTA FORMATIVA Aspetti generali PTOF 2022 - 2025 ordine all'altro rappresenta, per l'alunno, un momento estremamente delicato attorno al quale si concentrano fantasie, interrogativi e timori; entrare in un nuovo ordine di scuola significa uscire dalle sicurezze affettive costruite nella vecchia scuola e affrontare nuovi sistemi relazionali, nuove regole e responsabilità. Creare opportunità di confronto permette agli alunni di esplorare, conoscere, frequentare un ambiente scolastico sconosciuto, vissuto spesso con un sentimento misto di curiosità e ansia. La continuità si prefigge di aiutare il bambino ad affrontare questi sentimenti di confusione e a rassicurarlo circa i cambiamenti che lo aspettano, promuovendo in modo positivo il passaggio futuro e il radicamento nel passato. Proprio per questo motivo il nostro Istituto mette in pratica "azioni positive" che riguardano una continuità di tipo verticale ed orizzontale. A riguardo organizza i weekend dell'accoglienza (Open day): due giorni durante i quali la scuola resta aperta agli alunni e ai genitori delle classi quinte della scuola primaria e delle classi prime della scuola secondaria. A tale incontro, presenziato dal Dirigente Scolastico, sono invitati a partecipare tutti i docenti della scuola media e della primaria. In questa occasione gli alunni della I classe della secondaria accoglieranno gli alunni e i genitori della primaria e faranno visitare, in qualità di tutor, gli spazi, le aule e le risorse della scuola secondaria. Gli alunni delle elementari avranno modo così di familiarizzare con gli ambienti della scuola che frequenteranno e di incontrare e conoscere i loro futuri insegnanti. Successivamente, in previsione della scelta opzionale che saranno tenuti a fare gli alunni delle classi quinte riguardo all'indirizzo musicale, i docenti di strumento dell'Istituto presenteranno e illustreranno gli strumenti che si possono studiare:

pianoforte, chitarra, violino e tromba. Tale presentazione è accompagnata da una piccola esibizione musicale da parte degli alunni delle medie che già frequentano l'indirizzo musicale, che mostreranno così ai discenti e ai genitori presenti le potenzialità dei diversi strumenti e renderanno più semplice l'eventuale scelta dello strumento di studio.

Protocollo di accoglienza Alunni Stranieri

Il Protocollo Accoglienza intende presentare un modello che illustri una prassi condivisa, corretta e pianificata, con la quale affrontare e facilitare l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri. Tale documento può essere considerato un punto di partenza comune, ma anche uno strumento di lavoro flessibile, aperto a successive revisioni ed integrazioni sulla base delle esperienze realizzate, dei bisogni individuati e delle risorse della scuola. intende presentare un modello che illustri una prassi condivisa, corretta e pianificata, con la quale affrontare e facilitare l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri.